



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Sintesi giornalistica del 4 marzo 2008-

(il verbale della seduta è agli atti della Segreteria del Consiglio comunale)

Il Consiglio comunale si è riunito stamane, con la presidenza del Vice Presidente Vincenzo Moretto, alla presenza di 39 consiglieri. Ecco l'appello iniziale:

Sindaco: Rosa Iervolino Russo: presente;

Alvino Federico: assente;

Ambrosino Raffaele: presente;

Anniciello Mariano: presente;

Benincasa Fabio: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: assente;

Carbone Gennaro: presente;

Carotenuto Raffaele: presente;

Cigliano Dario: presente;

Cilenti Saverio: presente;

De Masi Roberto: presente;

De Simone Achille: assente;

D'Esposito Mario: presente;

Di Marzio Emilio: presente;

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: presente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Galiero Salvatore: presente;

Giordano Alfredo: presente;

Giudice Rosario: presente;

Guerriero Salvatore: assente;

Impegno Leonardo: presente;

Lamura Carlo: presente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lucci Enrico: presente;

Lupo Vito: presente;

Malvano Franco: assente;

Malvano Mariano: assente;

Mansueto Marco: assente;

Mastranzo Pietro: assente;

Migliaccio Carlo: assente;

Minisci Francesco: presente;

Minopoli Umberto: assente;

Monaco Ciro: presente;

Montemarano Emilio: assente;

Moretto Vincenzo: presente;

Moxedano Francesco: presente;

Nicodemo Francesco: presente;

Nonno Marco: assente;

Palladino Giovanni: presente;



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Palmieri Domenico: assente;

Palomba Stefano: assente;

Paolucci Massimo: assente;

Parisi Salvatore: presente;

Renzullo Claudio: presente;

Russo Vincenzo: presente;

Sannino Gaetano: presente;

Sannino Pasquale: assente;

Santoro Andrea: presente;

Scala Raffaele: assente;

Schifone Luciano: assente;

Signoriello Ciro: assente;

Simeone Carmine: presente;

Varriale Ciro: presente;

Varriale Salvatore: presente;

Venanzoni Diego: presente;

Verde Francesco: presente;

Vitobello Francesco: assente;

Zimbaldi Luigi: assente.

Il Sindaco, Rosa Russo Iervolino, ha commemorato l'ennesima tragedia che ha coinvolto cinque operai sul lavoro a Molfetta.

“Tragedia che colpisce al cuore – ha detto il Sindaco – per tutti coloro che vedono il lavoro come unico mezzo di sostentamento”. Proprio ieri, a Palazzo San Giacomo, su proposta dei consiglieri Schifone e Carotenuto, è cominciata una campagna di sensibilizzazione coinvolgendo le scuole, i sindacati e l'opinione pubblica, “per crescere ed operare nella sicurezza”.

Via Verdi 35 – 80128 Napoli – Italia – **tel** (+39) 081 5478476-477-478-461 – **fax** (+39) 081 5478560
ufficiostampaconsiglio@comune.napoli.it – ufficiostampaconsiglio1@comune.napoli.it-
ufficiostampaconsiglio2@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Domani, cinque marzo, sarà la giornata in ricordo delle morti bianche, questa data potrà diventare un appuntamento fisso annuale. Per salvaguardare i diritti dei lavoratori, il Sindaco ha chiesto un maggior impegno collettivo politico, attraverso un aumento del numero di ispettori del lavoro e di norme più incisive che prevengano e tutelino il diritto alla vita dei lavoratori.

Il Presidente Leonardo Impegno, che nel frattempo aveva assunto la presidenza, a nome di tutto il Consiglio comunale, si è associato alle parole del Sindaco.

I consiglieri Anniciello e Di Marzio hanno ricordato, con un minuto di raccoglimento e in un'atmosfera di grande commozione, l'improvvisa morte del giovane Roberto Dinacci, capo staff del Ministro Nicolais.

“Gentile, dolce e di grande sensibilità, - ha detto la Iervolino - impegnato in politica con un occhio sempre attento ai problemi sociali attraverso le attività di volontariato: ecco il ricordo di Roberto che tutti noi porteremo nel cuore”.

Subito dopo diversi consiglieri sono intervenuti ai sensi dell'art. 37: Moretto, Monaco, Ambrosino, Palmieri, Lamura e Minisci.

In seguito il Sindaco ha comunicato all'Aula che dopo il rinvio a giudizio del Presidente Bassolino, oltre ai comuni già costituitisi, anche il Comune di Napoli nella prima udienza dibattimentale si è costituito parte civile.

Il primo ad intervenire sull'ordine dei lavori è stato il consigliere Ambrosino il quale ha avanzato la proposta di ascoltare la relazione dell'Assessore Mola e di rinviare la discussione a giovedì 6 marzo alle ore 14. Ciò al fine di favorire la presentazione di proposte e suggerimenti da parte soprattutto delle Associazioni che sono state ascoltate in Commissione Ambiente nei giorni scorsi.

Si sono dichiarati d'accordo i consiglieri Antonio Borriello, Moretto, Palmieri, Minisci e Signoriello e la proposta è stata approvata all'unanimità dall'Aula.

Subito dopo è cominciata la relazione dell'Assessore Mola di cui si riporta integralmente l'intervento:

“Signor Presidente, signor Sindaco; naturalmente noi non solo rispettiamo la volontà dell' aula che è quella di rinviare a dopodomani la discussione e l'approvazione del piano, per dovere, ma perché effettivamente riteniamo utile un ulteriore approfondimento in questo percorso che evidentemente ci siamo dati. Perché come è noto, l'ho detto in più occasioni, l'ho detto in Commissione, l'ho detto anche in Consiglio, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri la 3638, fa obbligo ai Comuni di redigere un piano per la raccolta differenziata dei rifiuti nei Comuni della Regione Campania entro 60 giorni dall'emanazione dell' ordinanza stessa. Noi pur sapendo che tra l'ANCI, l'APAT, il



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

Ministero dell'Ambiente, il Commissariato dei rifiuti si è concordato che i Sindaci dei Comuni della Regione Campania adottassero il piano, facendo ricorso all'art. 50 del T.U degli Enti Locali 267/2000, abbiamo condiviso con il Consiglio la necessità di aprire un confronto con la città, con le Associazioni e dunque in coerenza con tale nostro orientamento, riteniamo di accogliere questa proposta che è stata decisa dal Consiglio Comunale. D'altra parte forse questo trova riscontro anche nel fatto che su sollecitazione del Consiglio, noi abbiamo anche accorciato i tempi, così come c'era stato chiesto per depositare l'atto in Giunta e quindi il 29 febbraio di quest' anno, quindi molto prima dell'11 marzo, abbiamo approvato la delibera di Giunta che approva il piano che è stato proposto al Consiglio.

Non vorrei fare una relazione molto lunga avendo avuto la possibilità, altrimenti si dice che uno dice sempre le stesse cose, perché se uno deve ripetere la relazione più volte, diventa uno che dice le stesse cose e poi non fa. Però io ho il dovere nella presentazione del piano, riferirmi ai tratti fondamentali, quindi richiamare alcuni punti fondamentali che stanno appunto dentro questo piano che conta oltre 90 pagine, e quindi è giusto che io riprenda in questa mia presentazione, in questa mia breve relazione, il filo logico del piano, anche perché, questo lo dico anche in riferimento alla discussione che potrà avvenire, e le aspettative che vi sono intorno al piano, io non credo che sia giusto pensare al piano come un documento biblico, il piano ha carattere rivoluzionario così come diceva il Consigliere Minisci, perché noi non abbiamo voluto solo rispondere all'obbligo dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ma abbiamo voluto anche cogliere l'occasione, raccogliendo il lavoro che era in corso, abbiamo voluto cogliere l'occasione, per determinare una svolta nella nostra città, sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti. Dunque noi con questo piano più che avere l'ambizione di scrivere un documento biblico, noi abbiamo voluto dare linee di indirizzo ed una pianificazione certa per avviare un percorso, perché questo è l'elemento fondamentale ed importante che dimostra che ci crediamo davvero, tutti, e che richiamiamo tutti al proprio impegno l'Amministrazione Comunale l'ASIA, le associazioni, le altre istituzioni, i cittadini, tutti siamo impegnati in



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

un nuovo percorso che si mette in moto, per non partire da zero, perché questo va anche detto, noi siamo a livelli molto bassi di raccolta differenziata nella nostra città, però va detto che questa città capoluogo ha implementato già nell' anno 2007 la raccolta differenziata dei rifiuti, più di quanto non l'abbiano fatto gli altri capoluoghi di Provincia della Regione Campania. Va anche detto che noi nell'anno 2007 siamo passati da 2 mila tonnellate di cartone che si raccoglievano ad oltre 13 mila e più tonnellate di cartoni che si sono raccolti. Naturalmente è un dato insufficiente perché è evidente che è molto distante dagli obiettivi di legge, e che nonostante la situazione data dall'emergenza dei rifiuti, per noi resta l'obiettivo fondamentale approssimarci a quegli obiettivi di legge. Quindi è giusto che una città come Napoli dia un forte contributo con questa ambizione di andare verso gli obiettivi di legge, che richiedono sforzi eccezionali da parte della Pubblica Amministrazione, da parte del Comune, del Consiglio Comunale per quanto sarà di competenza del Consiglio Comunale, perché per esempio noi abbiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, vi è già una delibera che è stata proposta della Giunta che si riferisce alle linee di indirizzo, alla graduazione delle sanzioni amministrative, perché questo serve in questo lavoro nuovo che vogliamo fare che serve ad implementare la raccolta differenziata, nella nostra città raggiungendo quegli obiettivi. Sarà importante di approvare quella delibera nell' arco dei 30 giorni, così come noi ci impegniamo come G.C. emanare per quanto di nostra competenza tutte quelle ordinanze che serviranno ad affiancare il piano e mettere in condizione il piano e la stessa azienda ASIA a raggiungere gli obiettivi, fissando delle precise regole, che servono a raggiungere questi obiettivi che ci siamo posti.

È un piano che punta alla forte implementazione, che richiederà uno sforzo eccezionale, perché come vedrete dallo stesso piano, dal piano della raccolta differenziata, io l'ho usata dialogando anche con la Commissione Ambiente etc., che dimostra come nel corso degli anni, e vi è un esame del 2000 al 2006, come nel corso degli anni, tutti i Comuni, quelli anche più virtuosi che hanno raggiunto soglie importanti del 36-37-42%, nelle fasi migliori del loro impegno, sono riuscite da implementare la raccolta differenziata, aumentando una



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

percentuale tra il 4 e massimo il 5,5%. Questo lo dico non perché noi non abbiamo la possibilità di raggiungere gli obiettivi, perché noi siamo in una condizione in cui abbiamo anche qualche elemento di vantaggio, che è dato da un nuova sensibilizzazione che si è creata nella città di Napoli e non solo, nella Regione Campania; una nuova attenzione che viene dal Governo Nazionale che attraverso l'obbligo dell'ordinanza dell'11 gennaio 2008, ha deciso non solo di costringere i comuni obbligarli a farla, ma anche a supportare quest'azione dei Comuni. La Regione Campania che naturalmente su questo terreno ha deciso di dare un contributo nuovo, un rinnovato impegno sul terreno del sostegno, la legge 4 regionale che ci mette in condizione, superata l'emergenza di entrare in un processo ordinario che favorisce queste iniziative, e la stessa Provincia di Napoli che grazie al ruolo che la Legge 4/2007 della Regione Campania gli assegna, oltre che il D.Lgs 152/2006, avrà la possibilità di destinare risorse e contribuire ulteriore pianificazione sul terreno provinciale per quello che gli è di propria competenza. E' dunque una condizione nuova che può contribuire ad elevare quella capacità di raggiungere percentuali superiori, ed è questa la sfida che noi di ci diamo.

Che cosa il piano ha nella propria anima? Prima, quello di rispondere all'obbligo, di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, che io avevo già avuto modo di dire in quest'aula sulle linee guida del piano per la raccolta differenziata dei rifiuti, è evidente che il punto di riferimento sono gli obiettivi di cui al piano regionale dei rifiuti approvato con ordinanza n.300/2007 del Commissario Pansa, il 23 febbraio, non a caso il Commissario De Gennaro, ben oltre un mese dall'emanazione dell'ordinanza scrive a tutti i Comuni una circolare, dicendo chiaramente che i piani che dovranno essere rispondenti per ciascuna realtà territoriale ai criteri previsti dal piano regionale dei rifiuti adottato dal Commissario delegato con ordinanza n.500 del 30 dicembre 2007, ed ai relativi obiettivi assegnati a ciascun Comune dello stesso piano. Il piano regionale approvato dal Prefetto Pansa, si può ritenere che sia eccessivo come competenza nella fissazione degli obiettivi ai vari Comuni, questa è stata una critica che è stata mossa da varie parti, perché il piano regionale ha voluto fissare degli obiettivi. Ma se si guarda all'ordinanza successiva del



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Presidente del Consiglio dei Ministri, si capisce che c'è una linea di condotta, per cui si dice diamo ai Comuni un obiettivo, serio, concreto e poi successivamente diamogli anche l'obbligo di rispondere a quell'obiettivo, quindi non qualche modo surrogiamo dei limiti che oggettivamente dei limiti che i Comuni della Regione Campania hanno per i ritardi che in tutta la Regione Campania si sono determinati sul terreno della raccolta differenziata dei rifiuti, per tante ragioni, non solo per debolezza dei Comuni, ma anche perché in più occasioni, e da qui la critica al piano regionale dei rifiuti, in più occasioni si è pensato di intervenire anche sulla raccolta differenziata con interventi dalle Istituzioni più alte verso il basso, quando si è immaginato che dal Commissariato dei rifiuti o dalla Regione Campania, si potesse in qualche modo implementare la raccolta differenziata dei Comuni, che resta un'attività, che proprio per la sua natura non può che essere svolta dai Comuni, pianificata dai Comuni e realizzata dai Comuni. Ma noi oltre a questo obbligo, quindi questo obiettivo che per noi è già un obiettivo importante, perché è obiettivo che fissa per la città di Napoli, perché il piano regionali dei rifiuti nell'attribuire una percentuale, un obiettivo ai vari Comuni, ha classificato i Comuni della Regione Campania, li ha classificati in tre fasce: una che è quelle caratterizzate da uno sviluppo concentrato nei centri abitati con verticalità medio-bassa, piccoli comuni, fondamentalmente, la città di Napoli è stata messa insieme a 13 Comuni della Regione, che sono quelli che hanno la possibilità di raggiungere il 60% anche in 4 anni, si è visto che ci sono Comuni virtuosi, naturalmente di piccole dimensioni, nella nostra Regione, qualche città anche media che sta facendo passi importanti, che può raggiungere questo obiettivo, qualcuno l'ha quasi sfiorato.

Poi ci sono i Comuni dove lo sviluppo è orizzontale diffuso su tutto il territorio e la verticalità è medio alta.

Vi sono poi le aree urbane, quelle che si indicano come aree urbane e sono 13 indicate dal piano dove è inserito il Comune di Napoli, e lo è per antonomasia, perché è quello più grande della Regione, quello caratterizzato da uno sviluppo diffuso su tutto il territorio, con situazioni complesse o ad elevata densità e verticalità alta. Il piano regionale dei rifiuti,



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

a questi Comuni, tra cui il Comune di Napoli assegna l'obiettivo che va dal 25 al 29%, è evidente che noi abbiamo questo obbligo di attenerci a questo obiettivo, ma noi con il piano abbiamo voluto fare di più, ci siamo dati l'ambizione di una grande città che vuole mettere in gioco, che vuole stare in questo processo nuovo, quindi con virtuosismo aderire a quella che è una necessità di fondo, ridurre i rifiuti e portarli a riciclo della nostra Regione. Queste sono le questioni fondamentali che noi ci siamo spostati. Questo l'abbiamo fatto fondamentalmente e lo vedrete nella filosofia del piano, non limitandoci a quello che è il piano regionale dei rifiuti della Regione Campania approvato con atto monocratico del Prefetto Pansa assegna alla città di Napoli, che è una raccolta differenziata aggiuntiva, cioè che la si raggiunge attraverso l'estensione in termini orizzontali di quelle capacità che sostanzialmente l'ASIA già fa, per esempi l'estensione a tutti i commercianti della raccolta dei cartoni sul territorio, la raccolta in tutti gli Enti Pubblici, la raccolta differenziata etc. Ma noi abbiamo voluto fare di più, per raggiungere gli obiettivi superiori, abbiamo dovuto individuare nel piano una combinazione tra raccolta differenziata aggiuntiva e l'introduzione di un sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti, che è quella che sostanzialmente ci porta alla raccolta di prossimità, alla raccolta domiciliare, quella che ci porta alla raccolta condominiale, quella che volgarmente si dice il porta a porta. Noi abbiamo individuato dentro il nostro piano fasi di implementazione della raccolta porta a porta, ed è un obiettivo che noi individuiamo come fondamentale per farci fare il salto di qualità, perché è l'unico che ci dà la possibilità di superare quelle percentuali che altrimenti rimarrebbero intorno al 25-29%, quindi farci superare quel limite, e quindi portarci un altro orizzonte, ma oltre a fare questo, ci siamo posti il problema di avviare nella nostra città quel processo nuovo che qualche altra città di dimensioni uguali o superiori a noi, ha già visto nel nostro paese, anche se da poco tempo, anche se con fatica, con esperienza, e ci sono quelle importanti che si stanno svolgendo a Roma, a Bari, a Torino, a Ragusa, ci sono iniziative molto interessanti che stanno dando dimostrazione, di come questi obiettivi si possono raggiungere e fondamentalmente sono gli obiettivi che noi in uno scenario non breve, dobbiamo mettere



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

per poter superare quello che è la logica dei cassonetti, cioè, noi dobbiamo tendere al superamento dei cassonetti dentro i nostri obiettivi. Obiettivi che naturalmente lo voglio dire a quanti più volte hanno detto sì, ma noi non possiamo stare sotto gli obiettivi di legge, è evidente che per noi superata l'emergenza gli obiettivi sono quelli di legge, e che dubbio c'è, non potrebbe essere diversamente. Né potrebbe essere diverso per una città che come Napoli fare come fanno le altre città. Su questo non c'è dubbio, è evidente che questo dato dell'obiettivo nazionale è fortemente oggi appesantito dalla situazione emergenziale nella quale siamo. E dunque, il piano tiene conto di questo equilibrio, di un'azione da svolgersi dentro un quadro emergenziale, che tuttavia deve tendere al superamento, e un obiettivo finale fissato dalla legge che dobbiamo raggiungere in questa direzione.

Per quanto riguarda il ricorso alla raccolta differenziata intergrata, cioè quella che si riferisce alla raccolta condominiale, anche qui, come vedete, nel piano vi sono fissati dei parametri, cioè che cosa diciamo nel piano, se facciamo 60 mila abitanti noi ci garantiamo il 22-24%, è un dato scientifico testato, se facciamo 200 mila abitanti arriviamo al 35%.

Adesso qui voglio dire è sbagliato immaginare che ci stiamo ponendo degli obiettivi minimali, il punto è che noi diciamo di partire con questo sistema, dopodiché per quanto ci riguarda è un processo inarrestabile, che naturalmente a moduli va riprodotto, e quanti più abitanti, cittadini residenti possiamo coinvolgere in questo processo, sempre più siamo contenti, non è che stiamo fissando dei limiti, ma questi obiettivi li vogliamo porre ambiziosamente a tutti, nel senso che questi sono legati alla capacità dell'azienda di poter operare in un certo modo, la disponibilità da parte del Comune attraverso le azioni che può svolgere, perché che cosa è fondamentale per raggiungere questi obiettivi? Resta fondamentale, ed infatti nel piano voi vedete, c'è un asse strategico che è quello della raccolta dell'umido, perché non c'è dubbio alcuno, se non se si ha la possibilità di raccogliere tutto l'umido raccogliabile della nostra Regione, nella nostra città, noi non potremmo mai raggiungere quegli obiettivi, quindi la raccolta dell'umido diventa strategica. Non solo, ma è dimostrato in tutte le esperienze che la raccolta delle frazioni



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

secche, cresce laddove la raccolta delle frazioni umide è più consolidata, perché è evidente che chi è costretto a separare l'umido, evidentemente deve anche stare attento a non mettere la parte secca nell'umido, quindi la cosa sembra banale, ma questo dimostra quanto sia strategica la raccolta dell'umido.

Voi sapete che noi nel nostro programma abbiamo l'impiantistica che non voglio qui ripetere che è scritta dentro il piano, avrei avuto piacere proiettare qui il progetto che sta per essere avviato, che va a costruzione dell'impianto di compostaggio dell'ICM, che ho visto, che è molto bello, non solo, addirittura la ditta che ha assegnato l'appalto, ci sta proponendo di verificare le pareti, di renderlo più bello, comunque sarebbe stato interessante vederlo.

Quell'impiantistica che sta lì indicata nel piano. Che cosa abbiamo fatto nel frattempo, e che ci dà la possibilità, perché si potrebbe subito osservare, ma come pensi di fare l'umido se gli impianti li avrai, il primo fra un anno. Noi su questo abbiamo lavorato e il piano non nasce come elaborazione a tavolino, avulsa da un processo che da tempo abbiamo messo in piedi, perché noi abbiamo su questo fatto accordi con la Regione, protocolli, etc., per poter utilizzare le risorse necessarie per la costruzione di questi impianti, ma abbiamo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e con il Commissariato dei rifiuti, con il CONAI, con la Regione Campania, con la Provincia di Napoli, un protocollo d'intesa, in cui diciamo, nelle more della costruzione di questi impianti di compostaggio, il Ministero dell'Ambiente ed il Commissariato si fanno garanti dell'individuazione, esaurite le possibilità di conferimento nella Regione, di mettere a disposizione siti di conferimento fuori dalla Regione, cioè voi sapete che già oggi noi portiate l'umido nella città di Catania, perché lì abbiamo la possibilità di conferire frazioni umide, lo possiamo fare per una parte contenuta, che sono le quote che ci assegna il conduttore degli impianti e nello stesso tempo lo facciamo con costi che non sono trascurabili. Ma in quel Protocollo d'intesa che voi vedete, ci sono una serie di azioni che sono confluenti nel piano, che erano state già attivate da noi, prima ancora che uscisse l'ordinanza del Presidente del Consiglio del 11 gennaio perché ci stavamo lavorando da tempo, perché proprio sull'implementazione della

Via Verdi 35 – 80128 Napoli – Italia – tel (+39) 081 5478476-477-478-461 – fax (+39) 081 5478560

ufficiostampaconsiglio@comune.napoli.it – ufficiostampaconsiglio1@comune.napoli.it-

ufficiostampaconsiglio2@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

raccolta differenziata noi volevamo puntare. Questo è sostanzialmente l'asse strategico che ha il nostro piano, ma non solo, e quindi anche qui una sfida importante, nuova per la nostra città, perché è evidente che ci siamo posti anche il problema di come prevenire la produzione dei rifiuti, perché è evidente che noi dobbiamo avere, ad esempio il coinvolgimento della grande distribuzione organizzata nella prevenzione dei rifiuti urbani, azioni riguardanti, i piccoli esercenti del commercio, e loro rappresentanze, promozione dell'imballaggio ecologico, su questo dobbiamo fare azioni che devono in qualche modo sollecitare all'imballaggio ecologico, lo devono promuovere il green park , cioè che cos'è l'acquisto verde, cioè anche qui dobbiamo fare delle azioni, adesso attraverso il circuito CONSIP, cioè la possibilità di ricorrere ad acquisti, quindi anche da parte dell'Amministrazione, non solo comunale, ma le Amministrazioni pubbliche, fare ricorso a materiale, nel momento in cui vi è approvvigionamento, di materiale riciclabile. Allora noi dobbiamo sapere, ed appunto nel circuito CONSIP adesso c'è un contenimento dei costi, perchè questo è uno dei problemi, sono prodotti che costano anche qualche cosa in più, ma adesso attraverso questo circuito, si è dato un forte contributo, avendo a disposizione materiali alternativi che naturalmente possono essere sostenuti di più e che contribuiscono a quella produzione dei rifiuti, che deve essere parte della nostra azione strategica, una rivisitazione dell'imballaggio di plastica, il progetto di recupero dei prodotti freschi invenduti, azioni per l'incentivazione del vuoto a perdere, promozione delle borse ecologiche per la spesa, vendita di prodotti sfusi o alla spina; anche qui, talvolta anche attraverso Ordinanze e, una proposta l'aveva fatta il consigliere Palmieri, quando ci sono iniziative, manifestazioni e, ci saranno stand dove ci sarà anche la distribuzione di bevande, fare un accordo e, su questo abbiamo detto che ci dovevamo ragionare per vedere che possibilità abbiamo, come Comune, di imporre o piuttosto di ottenere attraverso una sorta di accordi e convenzionamenti, dire, per esempio, di togliere le bottigliette e le lattine e mettere la birra alla spina; fosse solo sul terreno della sensibilizzazione, potremmo avere associazioni che si dedicano a queste manifestazioni, che potrebbero farne un elemento di caratterizzazione: "da noi si vende solo materiale riciclabile". Sono tutte iniziative che,



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

naturalmente, dobbiamo mettere in campo, in maniera organizzata e diffusa e, quindi, sono tutte iniziative che possono contribuire alla riduzione dei rifiuti, come, per esempio, il fine all'incentivazione dell'uso di tessili sanitari e riutilizzabili. Ecco, quindi, che cosa ci ha mosso in questo Piano. Che cosa, poi, per renderlo concreto? Dentro tutto questo processo, abbiamo cercato di emanare un Piano che fosse concreto e credibile; un Piano che fosse realizzabile, cioè, con obiettivi che possano essere realizzabili e, questo, lo abbiamo fatto proprio attraverso un lavoro che ci ha tenuto sempre con l'obiettivo di essere concreti, non fumosi e non far riferimento ad un libro dei sogni irrealizzabile. Dunque, per l'attuazione del Piano, abbiamo proceduto anche, attraverso la delibera, ad assegnare azioni precise: nel Piano vi è detto che vi saranno un serie di Ordinanze che poi metteremo in campo, per esempio: se dobbiamo fare la raccolta condominiale, dare un Regolamento di condominio, come possiamo intervenire, qualche Comune ci ha provato ed ha avuto anche qualche ricorso contrario; è una materia delicata, tuttavia, si sta diffondendo questa pratica, oppure, attraverso accordi con le associazioni dei proprietari di case. Quindi, sono azioni che dobbiamo mettere in campo in questa direzione; oppure, l'Ordinanza che obblighi al defogliamento dei prodotti agricoli e, quindi farli giungere ai negozi già defogliati e, quindi, in questo senso, vedere quanto può essere fatto in obbligo e quanto può essere fatto in convenzione, in accordo, ecc. Quindi, sono tutte azioni che, nei 30 giorni, vogliamo mettere in campo per realizzare questo piano e, dunque, diciamo che, entro 15 giorni, ASIA redige il Piano industriale con gli obiettivi coerenti del Piano perchè, è evidente che una scelta di questa importanza, così fondamentale e, qualcuno ha detto rivoluzionaria, è evidente che richiami anche l'azienda ASIA ad un ripensamento di se stessa, ad una riorganizzazione sul territorio, perché è chiaro che questo è un dato necessario, perché l' ASIA, questo Piano, lo deve fare proprio e, l' ASIA, ha contribuito a realizzare il Piano con noi. Siamo stati con l'architetto Pulli, che ringrazio fundamentalmente per la capacità che ha avuto di starci vicino e sopportarci, oltre all'esperienza, alle conoscenze ed all'equilibrio con il quale sempre è abituato a fare le cose; Pasquale Losa e Turiello che ci hanno ospitato per dieci giorni, non solo noi ma anche i Funzionari dell' APAT, e voglio cogliere qui l'occasione



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

per ringraziare il Presidente Giancarlo Viglione, il Presidente dell'Agenzia nazionale per la Protezione Ambiente e Territorio, il Direttore Roberto Caracciolo ed i suoi collaboratori, la dottoressa Patrizia De Luca, l'ingegnere Imbroglia e la dottoressa De Filippi; hanno collaborato all'elaborazione di questo Piano, fornendoci un contributo importante e fondamentale. Voglio anche ringraziare, per la collaborazione che ci hanno dato, l'Ente di studio per la pianificazione eco - sostenibile dei rifiuti, in particolare: il dottore Attilio Tornavacca, che ringrazio per la collaborazione che ha potuto offrirci. Abbiamo, appunto, fissato questi 15 giorni ed adesso dico che, in 30 giorni, realizzeremo anche alcune Ordinanze; non solo, ma adesso, questo Piano, dobbiamo spiegarlo sul territorio, dobbiamo portarlo nelle Municipalità, dobbiamo renderlo esecutivo e, quella, è una fase di ulteriore confronto ed ascolto con le associazioni. Anche qui l'idea, perchè abbiamo avuto una fase importante di ascolto e di confronto con le associazioni, ma anche qui l'idea che in questo Piano dobbiamo metterci dalla A alla Z altrimenti qualcuno possa sentirsi fuori, è un dato che non fa testo a mio avviso; fa testo, invece, stabilire che abbiamo un percorso da percorrere insieme con le associazioni e lo dobbiamo fare, appunto, dispiegando il Piano sul territorio, con le Municipalità; quello sarà l'elemento fondamentale. Abbiamo da avere ulteriori contributi, sia dall' APAT che dall'ESPER, evidentemente per renderlo esecutivo, insieme all' azione fondamentale che deve svolgere l'ASIA. Quindi, abbiamo un percorso che mettiamo in moto e che, per quanto mi riguarda, è inarrestabile anche per gli obiettivi che abbiamo. Nei successivi 15 giorni, dopo il Piano industriale predisposto dall'ASIA, già abbiamo impegnato gli uffici a redigere il contratto di servizio con l'ASIA, perchè è evidente che il contratto di servizio con l'ASIA, che qualcuno anche dei Dirigenti potrebbe ritenere già fatto da tempo, cosa che io so, è evidente che oggi va implementato perchè non può non tenere conto di quello che è il Piano della differenziata ed infatti, quando a gennaio l'Ordinanza è uscita, è evidente che abbiamo detto: nel contratto di servizio dell' Asia non può non prendere posto anche il nuovo Piano per la raccolta differenziata dei rifiuti; negli stessi 30 giorni, il Comune, con propri atti, realizzi l'azione di immediata attuazione per la riduzione dei rifiuti. “



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Al termine dell' articolata relazione dell' Assessore Mola il Vice Presidente Vito Lupo che presiedeva la seduta ha aggiornato, sullo stesso tema, i lavori alla riunione consiliare convocata straordinariamente per giovedì 6 marzo alle ore 14.

Nota : Il testo dell' odg approvato è visionabile nelle pagine web della seduta del 29 febbraio